Noi Magazine

Speciale

Scritto dai ragazzi. Fatto per i ragazzi

REGGIO CALABRIA - Il progetto di Action Aid riadattato a questo particolare momento

Un prezioso "spazio aperto" per i ragazzi

"Tifa per te" è il filo conduttore dell'iniziativa finalizzata all'inclusione delle fasce disagiate

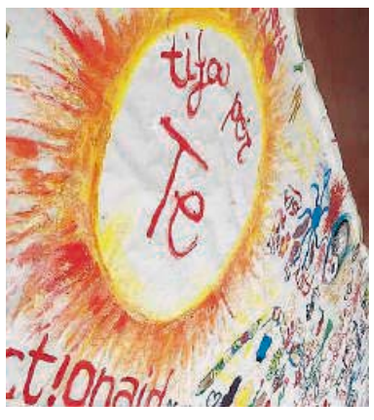
Giorgio Gatto Costantino

REGGIO CALABRIA

Quando l'anno scorso fu scelto il nome del progetto certamente non si pensava a quanto sarebbe stato profetico per i mesi a venire: OpenSpace. Parlare di "spazio aperto" al tempo del Coronavirus e della conseguente quarantena sembra un ossimoro e invece è una necessità. Specie se si comprende che tale progetto – realizzato dalla Onlus ActionAid in partenariato con altre sigle e associazioni e finanziato dalla fondazione "Con i Bambini" - si rivolge a bambini e adolescenti a rischio esclusione che col concetto di spazi aperti o chiusi si devono misurare ogni giorno in maniera diversa da tanti coetanei.

Il team Eleonora Scrivo e Francesca Altomonte; sotto le attività avviate prima del lockdown e ora rimodulate a distanza

Per loro, spesso, gli spazi aperti sono quelli derivanti dall'abbandono scolastico e gli spazi chiusi (o preclusi) sono quelli dell'accesso alla conoscenza e alla costruzione del futuro. In tempi di pandemia il progetto destinato a prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e la dispersione si è rapidamente rimodulato. Un po' come fanno i navigatori satellitari che in macchina "ricalcolano" il percorso quando si devia da quello originario. Cambia la strada ma la meta resta uguale. Così gli operatori di Milano, Bari, Palermo e Reggio Calabria, le città in cui l'iniziativa si realizza, hanno ricalcolato il percorso che stavano seguendo e rimodulato l'offerta in chiave digitale. Lo hanno fatto lanciando in rete, sui social e tramite i contatti diretti con le scuole "Tifa per te!" una proposta specifica, cadenzata nei tempi e nei modi di esecuzione per riprendere per mano gruppi di adolescenti magari rimasti fuori dalle aule sia fisiche che virtuali per i più diversi motivi. Eleonora Scrivo è una delle responsabili di staff che a Reggio Calabria collabora con gli I.c. "Radice Alighieri" di Catona, "Telesio Montalbetti Ceraolo" di Modena e con il liceo delle Scienze Umane "T. Gullì". Con queste scuole e i loro dirigenti da tempo va avanti un'azione sinergica e inclusiva molto proficua che continua e si rafforza anche in questi tempi così particolari. "Il percorso – spiega la Scrivo - è destinato a ragazze e ragazzi dai 14 a 17 anni con i quali si vuole tracciare un futuro di autorealizzazione. L'attività appena partita si sta articolando in percorsi di case management per la costruzione di un progetto personalizzato che parta dalla scoperta dei talenti del singolo, attraverso esperienze innovative quali l'ideazione di un programma web-radio; incontri di orientamento per conoscere il mondo del lavoro e della formazione e gli strumenti relativi alla ricerca attiva di una occupazione e l'elaborazione finale del proprio progetto formativo-professionale".



Una sfida articolata e difficile per i vincoli stringenti imposti dall'emergenza che vuole dare strumenti e metodo oltre che energia ai ragazzi. C'è infatti la consapevolezza che i risultati si ottengono non con azioni estemporanee ed eclatanti ma con un dialogo perseverante finalizzato a far crescere nei ragazzi l'autostima necessaria a non scoraggiarsi di fronte a difficoltà più grandi di loro.

Per Eleonora "bisogna aiutare i ragazzi a uscire dal cono d'ombra nel quale finiscono non certo per colpa loro". Un'ombra generata da un sistema impreparato ad affrontare le emergenze che reagisce spesso in modo isterico e disordinato. Con una serie di incontri on line di gruppo, gli operatori guidati da Francesca Altomonte aiuteranno i ragazzi a rielaborare motivazioni, desideri e competenze di base. Questi valori saranno poi trasformati in progetti da condividere con i coetanei tramite le onde della web radio. Si parlerà di come costruire un curriculum vitae e un prospetto di competenze col quale partecipare da protagonisti alla costruzione di un futuro collettivo più inclusivo e partecipativo. Anche questa esperienza segnerà nel tempo il modo col quale la parte più responsabile e attiva della società avrà saputo rispondere alla costruzione di una società più solida e solidale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

REGGIO CALABRIA - Diario di bordo semiserio di un'alunna dell'IC Galilei Pascoli

Il viaggio nel tempo di una piccola scienziata

REGGIO CALABRIA

Una nuova vita

Terra, 20 novembre 2050
Il nostro pianeta è troppo inquinato, per il coronavirus ancora non c'è né una cura né un vaccino. I robot si stanno ribellando e noi non sappiamo più cosa fare. Molti dicono di partire per Giove, altri dicono di partire per Marte, ma la maggior parte dice di andare nella seconda terra, ed infatti è quello che faremo. Ovviamente molte persone non verranno perché il costo del biglietto è alto, però (per fortuna) tutti quelli che conosco verranno insieme a me.
28 novembre 2050
Stiamo per partire!!! Dobbiamo solo superare i controlli e partiamo.
15 minuti dopo ...
Siamo dentro l'astronave, è molto grande, c'è tutto, ma il cibo non è dei migliori. Mi piace un sacco questa astronave. Con i miei amici giochiamo, guardiamo film e studiamo.
35 giorni dopo ...
Siamo quasi arrivati!!! L' astronave sta per atterrare sul nuovo mondo, o come dice E.T. "casa".
10 minuti dopo ...
Siamo arrivati!!! La Nuova Terra è bellissima. Sono già pronte le case per noi, c'è l'acqua e sembra potabile, ci sono i robot dentro ogni casa

pronti per essere usati e gli animali sono tutti pacifici e bellissimi.
I cittadini e i presidenti hanno deciso di non inquinare più, di non creare più robot cattivi o comunque fatti male, e se qualcuno dovesse infrangere queste leggi verrebbe rimandato nel mondo vecchio. Invece, se qualcuno facesse qualcosa di meno grave verrebbe messo in carcere.
20 giorni dopo...
Qua va tutto alla grande hanno costruito anche le pizzerie, i cinema e i laboratori per inventare nuove tecnologie. Ho fatto pure amicizia con un robot!!!
Ora stanno trovando il modo per il teletrasporto e per andare in avanti nel tempo.
16 dicembre 2050
Siiiiiiiiii!!! Oggi è il mio compleanno!!!
STOP UN ATTIMO!!! io mi chiamo Sara e sono un'ecologista/scienziata ed ho 15 anni. Sono un'amante dei cani e mi piacciono molto i robot e le cose tecnologiche in generale (forse è per questo che faccio la scienziata). Vabbè continuiamo con la storia.
Mi hanno regalato un cane robot, un teletrasporto e una macchina del tempo.
Il giorno dopo...
Ieri è stato bellissimo, ho mangiato un sacco di pizza con wurstel e patatine, ho giocato assieme ai miei amici e con il cane robot. Sono andata avanti nel tempo sempre con i miei amici e ho provato il teletrasporto.
Andava tutto bene finché un giorno...

Sara Verduci
Classe 5A Primaria
Ic Galilei Pascoli
Reggio Calabria

Speciale Noi Magazine

atenei@gazzettadelsud.it

MESSINA - La ATHENA Green Solutions di Unime e Cnr nata dal brevetto ArgiNaRe

L'uso innovativo dell'argilla salva il mare dall'inquinamento

Allo spin off dedicato l'esordio della nuova rubrica di UniVersoMe

MESSINA

A partire da giovedì 21 maggio, UniVersoMe inaugurerà la nuova rubrica dedicata alla ricerca UniMe: "Sul metodo". Ogni settimana verrà pubblicata su universomessina.eu una diversa storia di impegno e sacrificio per il progresso. La genesi di questa rubrica è da ricondursi al voler raccontare le eccellenze che questo ateneo racchiude e soprattutto spiegare come nasce una mirabile ricerca scientifica. Il lavoro svolto ogni giorno dall'Università di Messina è importante anche perché si ripercuote positivamente sul territorio. Oggi parliamo di un esempio di come la ricerca applicata e l'innovazione tecnologica favoriscono il dialogo tra mondo accademico e sistema produttivo. Abbiamo intervistato la dott.ssa Maria Rosaria Plutino (ISMN-CNR), presidente del CdA di "ATHENA Green Solutions", una start-up innovativa e spin-off congiunto e non partecipato dal Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR) e dall'Università degli Studi di Messina (UniMe), operante nel settore delle tecnologie ambientali alla ricerca di sistemi e prototipi per la risoluzione di problematiche derivanti da attività ad alto impatto ambientale. La start-up ha brevettato un sistema con polveri a base di argilla che, funzionalizzate chimicamente, degradano il petrolio presente nelle acque inquinate.

Unione di saperi Dalla sinergia fra diverse competenze è nato il team che ha creato la novità nel campo della tecnologia ambientale

Un aspetto nevralgico del vostro progetto è l'interdisciplinarietà. Come inizia una sinergia tra diverse professionalità?

«La nostra esperienza insegna come l'approccio multidisciplinare sia l'unica strategia vincente nell'affrontare problematiche importanti, quale la tutela, la salvaguardia ed il recupero ambientale che è alla base dello spin-off ATHENA Green Solutions. Nel nostro caso l'idea imprenditoriale ArgiNaRe ci ha fatto incontrare quasi per casualità: i materiali argillosi forniti dal dott. Sabatino, la funzionalizzazione chimica realizzata da me, il dott. Cappello che ha eseguito i test microbiologici, ed infine la dott.ssa Rando che ha seguito con noi tutte le fasi. Infine oggi la start-up ATHENA Green Solutions si avvale delle competenze fisiche del prof. S. Magazù. Ognuno di noi ha sviluppato in maniera indipendente specifiche competenze e know-how all'interno dei propri enti di afferenza (CNR-ISMN, ed IRBIM, e UniMe), così come evidenziato dalla nostra produzione scientifica e dalla partecipazione a numerosi progetti di ricerca su aree tematiche innovative, che ci coinvolgono come responsabili o coordinatori scientifici. Questi diversi percorsi professionali oggi confluiscono nel nostro spin-off. Insomma: l'unione fa la forza!»

Quali sono le prospettive industriali di questo progetto?

I prodotti del brevetto ArgiNaRe, acronimo di "Argille Naturali per il Recupero e il Risanamento Ambientale", trovano applicazione per l'assorbimento e degradazione di idrocarburi e per l'assorbimento ed il recupero di inquinanti ambientali (metalli pesanti, solventi e sostanze organiche non volatili, microparticolato e microplastiche), rivolgendosi a società di bonifica, aziende chimiche e manifatturiero in generale; tutte quelle realtà che utilizzano o producono scarti come idrocarburi, sostanze organiche non volatili ed oli esausti. I prodotti della linea permettono inoltre il recupero dei materiali di scarto assorbiti. Tali sistemi possono essere utilizzati come polveri o come pannelli assorbenti o utilizzati in piccoli dispositivi quali filtri di aspirazione o di scolo, in cuscini assorbenti o in sistemi galleggianti. La start-up, che nasce sul brevetto ArgiNaRe, opera nel settore della Tecnologia Ambientale, sviluppando nuove tecnologie per il recupero e abbattimento del carico inquinante in aree marine.

Cosa vi differenzia dai vostri competitor?

Il problema degli sversamenti di petrolio è considerato un fattore di inquinamento globale. Il costo della pulizia di una fuoriuscita di petrolio dipende da diversi fattori, tra cui la posizione e le dimensioni dello sversamento, il tipo di olio e la quantità di manodopera e attrezzature necessarie per ripristinare l'area di sversamento. Le fuoriuscite di terra sono in genere da quattro a cinque volte più costose delle fuoriuscite offshore e così il petrolio galleggia sulla superficie dell'acqua quando è sversato da navi o piattaforme. Questo prodotto ibrido ha un'elevata capacità assorbente ed induce la bioremediation del petrolio. Non presenta tossicità diretta o indiretta , non risente delle condizioni meteo-marine del sito di applicazioni e non determina materiale da trattare come "rifiuto speciale" né sposta l'inquinante dalla superficie del mare ai fondali. II materiale recuperato dopo essere stato impiegato sul luogo dello sversamento, può essere poi ripulito in laboratorio e riutilizzato. Tutti i materiali ibridi funzionali una volta impregnati di petrolio o di olio, non affondano e possono essere facilmente recuperati, senza produrre ulteriori danni ai fondali marini. Tale caratteristica risulta particolarmente importante perché determina una riduzione, almeno del 50%, dei costi normalmente necessari.

Alessio Gugliotta
Coordinatore UniVersoMe

© RIPRODUZIONE RISERVATA

UNIVERSOME TESTATA MULTIFORME DEGLI STUDENTI UNIME
www.universome.eu
UniVersoMe
@uvm_universome

Unime lancia domani Matlab

Un prezioso strumento didattico e scientifico

MESSINA

UniMe mette a disposizione Matlab, uno strumento di calcolo scientifico ed analitico molto potente e apprezzato in ambito didattico, scientifico e industriale.

"Abbiamo voluto dotare il nostro Ateneo di questo strumento molto importante – ha dichiarato il rettore prof. Salvatore Cuzzocrea- si tratta di una piattaforma che farà crescere le nostre potenzialità nella ricerca, nella docenza e nell'interazione tra docenti e studenti. Abbiamo creato anche un ponte importante tra il mondo accademico e quello del lavoro e delle imprese. Crediamo fermamente che la nostra Università, punto di riferimento per la ricerca e la didattica a livello nazionale e internazionale, possa avere importanti vantaggi dall'uso costante di questo strumento».

Per gli studenti saper utilizzare Matlab e i suoi toolbox apre le porte a una grande varietà di strumenti operativi e opportunità di lavoro, considerata l'ampia diffusione di Matlab in ambito industriale e professionale. Matlab è infatti elencato come skill tecnico comune dai membri di LinkedIn appartenenti all'ambito ingegneristico e come skill necessario in migliaia di offerte di lavoro in ambito tecnico.

«Matlab è uno strumento di analisi e modellizzazione- ha aggiunto la prof.ssa Marina Dolfin, referente per l'Ateneo del progetto- che unisce elevata potenza di calcolo e capacità di gestione di grandi dataset ad un approccio altamente user friendly». Questo aspetto è estremamente importante nell'ambito della ricerca, favorendo in modo rilevante, se non decisivo, le collaborazioni multidisciplinari. È altrettanto importante nell'ambito dell'insegnamento, permettendo un design altamente professionale di corsi su un ampio spettro di tematiche che spaziano dall'ingegneria alla medicina, passando per l'economia e la sociologia, per citarne alcuni; oltre ad offrire strumenti qualificanti nell'ambito del remote teaching. Agli studenti fornisce reali possibilità di ottimizzazione dei risultati di apprendimento indirizzandoli al mondo del lavoro. Da non sottovalutare anche l'accesso ad una community che lega accademia e professionals in tutto il mondo. Grazie a Unime per fornirci di importanti strumenti di innalzamento della qualità della proposta formativa della nostra comunita».

L'Ateneo presenterà la licenza Campus Matlab alla comunità accademica domani alle ore 9 con l'intervento del rettore, Cuzzocrea e della prof.ssa Dolfin, referente Unime del Software e di esperti MathWorks che illustreranno i prodotti e i servizi associati.

Sul sito Unime il link per le iscrizioni all'evento, che si svolgerà in diretta.

Marina Dolfin Referente del progetto

Reggio Calabria - Mercoledì l'appuntamento in rete per aprire le porte dell'Ateneo

La Mediterranea si prepara a celebrare con una nuova formula l'Open day

L'iniziativa rivolta alle scuole e alle future matricole

REGGIO CALABRIA

Venticinque appuntamenti on line per conoscere le attività dei Dipartimenti dell'Università Mediterranea. Incontri brevi, con i referenti dei Corsi di Studio, per avere tutte le informazioni e poter fare le domande che possano chiarire ogni dubbio. L'Università continua a rimanere vicina ai propri studenti e alle possibili nuove matricole. Si rivedono le modalità e si ridisegnano le attività di orientamento dei Corsi di Laurea dell'Ateneo reggino, così come spiega la prof. Lucia della Spina, delegata alle attività di Orientamento e tutorato. E mentre si ripensano nuove modalità si stabilisce l'open day della Mediterranea in rete per il 13 maggio.

Sinergia La collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale ha dato buoni risultati

Lucia della Spina

«Nell'ultimo triennio abbiamo sperimentato con le scuole del territorio un percorso di collaborazione molto proficuo che ha portato i ragazzi delle scuole superiori a misurarsi con le loro inclinazioni e le loro passioni nei trenta laboratori di ricerca che l'Università ha aperto per loro. Operazione che ha coinvolto numerose scuole non solo dell'area reggina, ma di tutta la Calabria. È stata promossa anche la formazione per i docenti attraverso nuovi strumenti didattici. Già tra gennaio e febbraio abbiamo tenuto oltre trenta eventi ad hoc, solo come Ufficio Orientamento, per non contare le attività promosse dai singoli dipartimenti». Ma poi l'emergenza sanitaria ha interrotto il percorso. «Ma non per questo ci siamo fermati. Abbiamo individuato la data dell'Open day di Ateneo che si terrà il tredici maggio con tutte le scuole della rete, che hanno abbracciato il progetto frutto collaborazione con l'Ufficio scolastico regionale». In questa direzione si inserisce il ricco calendario dei 25 seminari divulgativi in cui i Dipartimenti si raccontano».

Impegno che si gioca su più fronti. «I progetti dell'Ateneo rispetto all'orientamento e al tutorato hanno ricevuto un finanziamento da parte del Ministero. Un'opportunità che ci ha consentito di mettere in campo attività rivolte non soltanto agli studenti delle superiori a cui far toccare con mano quello che si fa alla Mediterranea, ma anche agli studenti dei nostri corsi in difficoltà a cui i tutor offrono un sostegno per progredire negli studi. Sono gli stessi studenti già avanti proiettati ormai verso la laurea che dopo una selezione basata sul merito aiutano i ragazzi dei primi anni». Attività che vengono svolte attraverso «un calendario di ricevimenti adesso telematici che ha continuato ad essere garantito». Con questo spirito ci si prepara al prossimo open day che aprirà virtualmente le porte dell'Ateneo, le aule, i laboratori di ricerca alle possibili nuove matricole.

Reggio - Al via il ciclo di seminari di Agraria

Pandemia tra foreste e cambi climatici

REGGIO CALABRIA

Con il seminario "Patrimonio forestale, cambiamenti climatici e diffusione pandemia a cura del prof. Pasquale Marziliano si è aperto il ciclo degli appuntamenti del Dipartimento di Agraria all'interno del Go Connect - Ciclo di seminari divulgativi dell'Università Mediterranea di Reggio CalabriaIl seminario del prof. Pasquale Marziliano, ha affrontato le tematiche della gestione delle foreste sotto diversi aspetti, mostrando anche come il nostro benessere sia così strettamente connesso al benessere delle foreste stesse. Perché oggi è importante studiare le foreste? E perché è importante studiarle all'interno di un Corso di Laurea in Scienze Forestali e Ambientali?

L'Appuntamento ha fornito una serie di elementi che aiutano a comprendere perché oggi è fondamentale studiare le foreste per contrastare il riscaldamento globale, e come la cura delle foreste ha come conseguenza la cura di tutti noi, contribuendo al nostro benessere.

In particolare, nel corso della sua lezione , si pone l'accento sulla funzione delle foreste come azione di contrasto al riscaldamento globale, e alla crisi climatica in atto, in quanto il processo di accumulo di carbonio nelle foreste è molto elevato. Diventa allora importante conoscere la superficie forestale a livello mondiale, ma anche i Paesi dove più sono in atto processi di deforestazione che rischiano di distruggere una parte significativa delle superficie forestale. Inoltre, viene mostrato anche come la diffusione di pandemie è spesso la diretta conseguenza di deforestazione, in quanto gli animali selvatici portatori di eventuali virus, non avendo più il loro habitat, possono entrare in contatto con gli esseri umano, favorendo la trasmissione di patogeni dagli animali all'uomo.

Vengono infine proposte alcune soluzioni da mettere in atto per ridurre i fenomeni di deforestazione e per gestire in maniera sostenibile le foreste che abbiamo.

Il dipartimento di Agraria